



Report Istat: a luglio (+1,3%) ma a crescere sull'anno è la Gdo (+7,3%) e il commercio elettronico (+20,6%)

# Vendite, bene i colossi

*In affanno le piccole imprese*



A luglio si stima una crescita congiunturale per le vendite al dettaglio pari a +1,3% in valore e +1% in volume. Su base tendenziale, a luglio 2022, le vendite al dettaglio aumentano del 4,2% in va-

lore e diminuiscono dello 0,9% in volume. Lo ha reso noto l'Istat. Rispetto a luglio 2021, il valore delle vendite al dettaglio cresce per la grande distribuzione (+7,3%) e il commercio elettro-

nico (+20,6%) mentre non subisce variazioni per le imprese operanti su piccole superfici e diminuisce per le vendite al di fuori dei negozi (-1,5%).

**Servizio all'interno**

*S&P stima la nuova super-bolletta dopo la chiusura del Nord Stream 1*  
**Area Euro, 1.000 mld di maggiori costi per lo shock dell'energia**



Oltre 1.000 miliardi di euro in più, quelli registrati da S&P sulla bolletta energetica europea. Questo l'impatto devastante dalla chiusura dell'impianto Nord Stream 1 sulle cosiddette utility europee. La "chiusura a tempo indeterminato" del gasdotto, che ora S&P considera "permanente" nel suo scenario di base, "si aggiungerà alle pressioni esistenti sulle forniture di gas e di energia elettrica e sui prezzi e alla compressione della liquidità delle utility europee", spiega l'agenzia di rating. Le pressioni sull'offerta e la spinta dei governi a stoccare il gas "a qualsiasi costo" per aumentare la sicurezza delle forniture nonostante l'interruzione del gas russo non sono gli unici fattori che, secondo le previsioni di S&P, continueranno a sostenere i prezzi elevati del gas e dell'energia elettrica nei prossimi mesi.

## Siccità Coldiretti fa i conti del crack agricolo

*La filiera della produzione agroalimentare ha avuto perdite stimate in sei miliardi di euro (10% della produzione)*

La peggiore siccità in Europa da 500 anni è costata all'agricoltura italiana 6 miliardi di danni pari al 10% della produzione agroalimentare nazionale, a cui vanno aggiunti gli effetti catastrofici legata alla mancanza d'acqua, dal dilagare degli incendi allo scioglimento dei ghiacciai. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione della diffusione



delle immagini del programma europeo di osservazione della Terra Copernicus, gestito da Commissione Europea e Agenzia Spaziale Europea (Esa) secondo le quali l'estate 2022 nel Vecchio Continente è stata la più siccitosa dal 1540. Un'anomalia che in Italia ha avuto effetti devastanti - sottolinea Coldiretti - a causa delle precipitazioni di-

mezzate ma anche del caldo record con il mese di giugno che ha fatto registrare una temperatura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003 mentre nel mese di luglio la colonnina è stata più alta di +2,26 gradi la media, inferiore solo al 2005.

**Servizio all'interno**

# Gas, c'è il piano del Governo: "Riscaldamenti accesi 15 giorni in meno e diminuzione di un grado"

Il Governo conferma gli impegni di decarbonizzazione per il 2030, che anzi assumono in questa fase un'ulteriore rilevanza ai fini strategici dell'aumento della indipendenza energetica. L'insieme delle misure di diversificazione illustrate nel Piano di contenimento dei consumi di gas naturale consentirà nel medio termine (a partire dalla seconda metà del 2024) di ridimensionare drasticamente la dipendenza dal gas russo e comunque di ridurre l'uso del gas in generale.

Ferme restando tali iniziative, nel breve termine, al fine di risparmiare gas e evitare il più possibile un eccessivo svuotamento degli stoccaggi nazionali anche in previsione della stagione 2023-2024, è comunque opportuno attuare un Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas, in linea con le indicazioni della Commissione europea, così come recentemente definite nel Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022. "Per ridurre i rischi connessi a una potenziale interruzione totale dei flussi dalla Russia - si legge nel Piano- durante il prossimo inverno nonché rispondere alle richieste europee in termini di riduzione dei consumi per il periodo 2022-2023, è opportuno attuare sin da subito misure di contenimento dei consumi nazionali di gas". "Le stime dell'impatto di tutte le misure di contenimento- si legge- portano ad un potenziale di circa 5,3 miliardi di Smc di gas, considerando la massimizzazione della produzione di energia elettrica da combustibili diversi dal gas (circa 2,1 miliardi di Smc di gas) e i risparmi connessi al contenimento del riscaldamento (circa

3,2 miliardi di Smc di gas), cui si aggiungono le misure comportamentali da promuovere attraverso campagne di sensibilizzazione degli utenti ai fini di un comportamento più virtuoso nei consumi". L'insieme degli interventi, normativi e regolatori, e la risposta degli operatori coinvolti hanno consentito di raggiungere al 1° settembre 2022 un livello di riempimento degli stoccaggi di circa 83%. Tale valore, in linea con l'obiettivo di riempimento del 90% e anche superiore, è fondamentale per disporre di margini di sicurezza del sistema gas e affrontare il prossimo inverno. Per quanto riguarda le misure per diversificare la provenienza del gas importato, è stato siglato un accordo per il graduale aumento delle forniture del gas dall'Algeria, che consentirà di sfruttare al massimo le attuali capacità disponibili di trasporto del gasdotto che approda in Sicilia, fornendo volumi crescenti di gas già a partire dal 2022. Sono state anche incrementate nel breve termine le importazioni dal gasdotto TAP, la cui società ha inoltre avviato le interlocuzioni per realizzare il raddoppio della capacità di trasporto, che non necessita di interventi tecnici sul tratto italiano del gasdotto. Inoltre il Governo, in coordinamento con ENI e con SNAM, si è attivato per garantire approvvigionamenti di GNL da nuove rotte, in particolare: sino a 3,5 miliardi di Smc dall'Egitto, sino a 1,4 miliardi di Smc dal Qatar, sino a 4,6 miliardi di Smc progressivamente dal Congo, e circa 3,0-3,5 miliardi di Smc da forniture in fase di negoziazione da altri Paesi quali Angola, Nigeria, Mozambico, Indonesia e Libia. L'obiettivo



del Governo è quello di arrivare ad avere in esercizio al più presto, entro i primi mesi del 2023, il primo rigassificatore galleggiante e, successivamente e comunque entro il 2024, anche il secondo impianto.

Ciò, si sottolinea, è fondamentale soprattutto per poter affrontare l'inverno 2023 - 2024, considerato che con molta probabilità gli stoccaggi saranno pienamente utilizzati nella stagione invernale 2022-2023 e dunque occorrerà ricostituire adeguatamente le riserve. L'insieme delle iniziative messe in campo consente di sostituire entro il 2025 circa 30 miliardi di Smc di gas russo con circa 25 miliardi di Smc di gas di diversa provenienza, colmando la differenza con fonti rinnovabili e con politiche di efficienza energetica.

Questa misura prevede azioni amministrative che riducano il consumo di gas per il riscaldamento mediante l'introduzione di limiti di temperatura negli ambienti, di ore giornaliere di accensione e di durata del periodo di riscaldamento, in funzione delle fasce climatiche in cui è suddiviso il territorio italiano. La riduzione dei consumi promossa regolamentando il funzionamento degli impianti di riscaldamento sarà attuata

entro il mese di settembre 2022 modificando la vigente regolamentazione della temperatura e dell'orario di accensione invernale attraverso un decreto del Ministro della Transizione Ecologica.

Nello specifico, è prevista una riduzione di 1 grado di riscaldamento per gli edifici. a) 17°C +/- 2°C di tolleranza per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili; b) 19°C +/- 2°C di tolleranza per tutti gli altri edifici. Inoltre, i limiti di esercizio degli impianti termici sono ridotti di 15 giorni per quanto attiene il periodo di accensione (posticipando di 8 giorni la data di inizio e anticipando di 7 giorni la data di fine esercizio) e di 1 ora per quanto attiene la durata giornaliera di accensione. L'obiettivo è promuovere comportamenti consapevoli e intelligenti nel consumo di gas e di energia elettrica, che incidano non solo sul contenimento della domanda di gas e sugli stessi costi in bolletta degli utenti ma anche sulle politiche di decarbonizzazione. Tra i comportamenti da promuovere quelli della riduzione della temperatura e della durata delle docce, l'utilizzo anche per il riscaldamento invernale delle pompe di calore elettriche usate per il condizionamento

estivo, l'abbassamento del fuoco dopo l'ebollizione e la riduzione del tempo di accensione del forno, l'utilizzo di lavastoviglie e lavatrice a pieno carico, il distacco della spina di alimentazione della lavatrice quando non in funzione, lo spegnimento o l'inserimento della funzione a basso consumo del frigorifero quando in vacanza, non lasciare in stand by TV, decoder, DVD, la riduzione delle ore di accensione delle lampadine.

Da tali misure a costo zero può aversi un risparmio, da stime ENEA, fino a 2,7 Smc (non si considerano le misure per il raffrescamento, in quanto non si riferiscono al periodo di riduzione). Ulteriori risparmi possono conseguirsi con misure comportamentali che richiedono investimenti anche piccoli da parte degli utenti, ad esempio con investimenti per la sostituzione di elettrodomestici a più elevato consumo con quelli più efficienti, sostituzione di climatizzatori con quelli più efficienti, installazione di nuove pompe di calore elettriche in sostituzione delle vecchie caldaie a gas, installazione di pannelli solari termici per produrre acqua calda, sostituzione lampadine tradizionali con quelle a led. Enea ha calcolato un risparmio di circa 1 miliardo di Smc. Tali misure ricadono già in buona parte in regime assistito (degrazioni fiscali, conto termico...), ma richiedono un certo periodo di tempo per la determinazione degli effetti ai fini della riduzione della domanda. Si assume cautelativamente un impatto sul risparmio nel periodo considerato di 200 milioni di Smc, a fronte di un potenziale superiore a 1 miliardo di Smc.

Info@bluepower.it  
+39 079 9275943  
Via B. Useldi, SNC - 66024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESITALIA  
CONFERENZA ITALIANA DELLE ASSOCIAZIONI DI IMPRESE  
Via B. Useldi, SNC - 66024 - Gubbio (PG)

## Politica

## Il monito di Letta: "Allarme per la democrazia, 17 giorni per evitare uno scenario da incubo"

"Voglio lanciare un allarme per la democrazia italiana, peso le parole, non voglio usare parole a vanvera: abbiamo 17 giorni di campagna elettorale per cambiare completamente la storia del nostro Paese ed evitare che l'allarme per la democrazia italiana diventi realtà", dichiara il segretario del Pd Enrico Letta in un discorso tenuto ai candidati del Partito Democratico. Si tratta di un nuovo appello, un vero e proprio monito, per cercare di ribaltare una situazione che vedrebbe il Centrodestra avere un vasto consenso nel Paese. Letta fa sapere come "il problema è oggettivo e riguarda 'la torsione ipermaggioritaria della legge elettorale'. L'attuale legge, infatti, congiunta con la riduzione del numero dei

parlamentari crea il rischio che venga stravolta nei fatti la nostra Costituzione, un rischio democratico che il nostro Paese non ha mai vissuto come lo sta vivendo in questo momento". In particolare, "oggi è possibile che il 43% di consensi dati al centrodestra si trasformi in un 70% di seggi in Parlamento. Vorrebbe dire che "la destra si eleggerebbe i giudici costituzionali come gli pare, i membri del Csm come gli pare... Vorrebbe dire uno stravolgimento totale del nostro sistema, uno scenario politico e democratico da incubo".

Questi, continua, "gli effetti della peggiore legge elettorale di sempre". E sottolinea: "Un più quattro per cento di voti dati a Calenda o dati a Conte e

tolto al Pd oggi consentirebbero alla destra di superare il settanta per cento di rappresentanza parlamentare".

Ecco perché "per fermare la destra, per evitare questo rischio democrazia c'è solamente il voto per noi. In questi 17 giorni dobbiamo lottare perché ci sono 60 collegi uninominali che sono contendibili.

In questi collegi uninominali una nostra vittoria può riportare la partita in una logica di contendibilità, viceversa se in quei collegi la crescita di Conte o di Calenda abbassa le nostre chance di vincere quel collegio non sono loro ma la destra a vincere. Un più 4% di voti a noi consentirebbe di tenere la destra sotto il 55 per cento e riportare la partita nella contendibilità".

## Caro bollette, Salvini lancia il patto tra leader per sterilizzare gli aumenti



Un "patto tra leader" contro il caro bollette causato dall'aumento incontrollato di gas ed energia. A lanciarlo, in un'intervista a Radio Capital, è Matteo Salvini che mette in guardia: "Serve uno scostamento di bilancio, con un intervento immediato del Governo, o sarà una strage di posti di lavoro". Per questo il leader della Lega suggerisce un incontro urgente nella Capitale. Il leader della Lega dice: "L'aumento di luce e gas è un'emergenza, stimato da Goldman Sachs in 500 euro al mese a famiglia media, è tanta roba. La bolletta non è di destra né di sinistra, io spero che all'ascolto ci siano altri segretari di partito, che con Salvini non hanno niente in comune, ma che dicano 'domani, non fra un mese, ci vediamo a Roma' e firmiamo un impegno comune, come hanno fatto in Germania tutti i partiti al governo, per bloccare immediatamente gli aumenti delle bollette di luce e gas". "Se l'Europa non interviene, già da cittadino europeo mi vengono dei dubbi - spiega Salvini - però l'Italia non può stare ferma. In attesa che l'Europa intervenga il Governo tedesco ci ha messo 60 miliardi, il Governo francese 40 miliardi. Tutti stanno intervenendo. Il Governo italiano, che è in carica, deve metterli subito sul tavolo, non fra due mesi, per limitare gli aumenti delle bollette". È uno scostamento di bilancio quello che chiede? "Certo - risponde - preferisco mettere 30 miliardi a debito sul tavolo oggi 6 settembre, che non metterne 100 tra due mesi per pagare il milione di cassa integrati o di disoccupati come ha stimato la Cisl. Quindi mi stupisce la solitudine della Lega da questo punto di vista, mi stupisce che siamo gli unici a chiedere un intervento immediato per fermare una emergenza nazionale che rischia di essere una strage economica". Il segretario del Carroccio osserva: "L'emergenza sono le bollette di luce e gas, possiamo parlare di tutto ma l'emergenza sono le bollette. Confesso che le migliaia di persone che sto incontrando ogni giorno hanno il problema delle bollette di luce e gas, non dei video di Tizio e Caio". Come si risolve l'emergenza? "Con i soldi - osserva Salvini - come la stanno risolvendo in Francia, in Spagna, in Germania, mettendoci i soldi necessari. L'Europa impone delle sanzioni per fermare la guerra? Bene, andiamo avanti. L'importante è che le sanzioni funzionano, cosa che ad oggi non è, tant'è che invece di danneggiare i russi che hanno invaso, stanno danneggiando gli italiani che pagano bollette così care. L'Europa impone sanzioni? L'Europa apra 'un paracadute', l'Europa apra 'uno scudo' europeo come ha fatto con il Pnrr o con Next Generation Eu, quindi occorrono soldi veri, subito e in fretta".

## Berlusconi: FI difenderà i principi euro-atlantici

"Noi siamo una forza politica rigorosamente europeista e atlantica". Lo dice Silvio Berlusconi in una intervista ad Avvenire. "Non permetteremo mai una politica che venga meno a questi principi. Ma non credo sia questo il caso della Lega", aggiunge Berlusconi rispondendo a una domanda sulle posizioni della Lega a proposito delle sanzioni a Mosca. E sulla differente collocazione europea di Forza Italia e Lega, l'ex premier spiega: "In Europa siamo nel Partito popolare europeo, un partito di centro che in tutti i Paesi è alternativo alla sini-



stra. La maggioranza Ursula è stata solo un episodio occasionale, ormai superato". Nonostante questo, per Berlusconi, l'ipotesi di gruppi unitari o addirittura di un partito unico del

centrodestra o, almeno, tra Forza Italia e Lega, è da escludere: "Abbiamo valori diversi, storie politiche diverse, un linguaggio diverso e ci rivolgiamo ad elettorati diversi".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



# Carfagna: “Votare Azione per proseguire l’esperienza del Governo Draghi”

Votare Azione significa voler proseguire con l’esperienza del governo Draghi. Così la ministra per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, ospite della puntata de “L’Intervista”, programma di Sky TG24 condotto da Maria Latella, ha voluto sintetizzare la posizione del suo partito. La deputata ha discusso di crisi energetica e delle critiche che le sono state mosse per aver lasciato Forza Italia dopo il mancato voto di fiducia degli azzurri a Mario Draghi. Sull’ipotesi che l’Italia possa trovare in Giorgia Meloni la sua prima premier donna: “Sarebbe un passo avanti per tutte noi”. Carfagna, in qualità di ministro del governo Draghi, ha intanto

commentato le dichiarazioni della portavoce del ministro degli Esteri russo, Maria Zakharova, secondo cui il piano italiano per la riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche russe “è imposto a Roma da Bruxelles, che a sua volta agisce su ordini di Washington, ma alla fine saranno gli italiani che dovranno soffrire”. Per Carfagna le parole sono “inquietanti” e una vera e propria “minaccia nei confronti dei cittadini italiani”. Secondo la ministra, il popolo italiano sa che i rincari energetici e l’altissima inflazione “sono causa della politica di aggressione russa in Ucraina”. Carfagna ha poi riflettuto sul significato più pro-



fondo delle parole di Zakharova: “È un tentativo di sollecitare gli italiani a votare per i partiti più indulgenti verso Mosca?”, ha detto in riferimento alle posizioni di Giuseppe Conte (da sempre contrario all’invio di armi a

Kiev) e di Matteo Salvini, per cui le sanzioni sarebbero da rivedere per evitare che colpiscono troppo duramente l’economia italiana. Carfagna ha poi sottolineato come, mesi fa, Salvini fosse in trattativa per un viaggio in Russia, pagato dall’ambasciata russa, poi mai avvenuto. Carfagna ha poi commentato la proposta di Carlo Calenda di tornare a un governo di unità nazionale, che abbia al suo interno tutti i principali partiti, compresa Giorgia Meloni. Dal Pd si sono levate critiche e Calenda è stato accusato di essersi sfilato dall’alleanza di centrosinistra perché intenzionato a governare con la destra. “Il ragionamento del Pd mi sembra

infantile e semplicistico”, ha detto Carfagna. Il leader di Azione, precisa la ministra, faceva riferimento alle difficoltà che l’Italia si trova ad affrontare, prima su tutte la crisi energetica e i rincari che ne seguono. “C’è una situazione drammatica, sigliamo un patto di unità nazionale finché non finisce l’emergenza: questo intendeva Calenda”, ha rimarcato Carfagna, sottolineando come gli italiani abbiano fortemente apprezzato l’esperienza del governo di una “figura apprezzatissima” come Draghi. “Votare Calenda significa replicare il modello Draghi”, con al centro “concretezza e serietà”, ha concluso.

## Roberto Fico: “Repubblica forte, democrazia non in pericolo”

L’avanzata della destra “va contrastata sul terreno della politica”. Lo dice il presidente della Camera, Roberto Fico, in una intervista a Repubblica. “Vanno combattuti slogan e picconate che puntano al presidenzialismo, alla stretta ai diritti civili, al respingimento dei flussi migratori. Ma dico anche che noi siamo una Repubblica forte, e non credo che la nostra grande democrazia possa correre pericoli”, ag-



giunge Fico. L’esponente M5s si dice anche convinto che la posizione di Matteo Salvini sulle san-

zioni sia “sbagliata, le sanzioni devono rimanere perché rappresentano la cifra della posizione italiana ed europea e perché non si può cedere ai ricatti russi”. E sul rapporto fra Cinque Stelle e Pd: “In questo momento, a livello nazionale, non vedo margini per ricucire i rapporti politici. Poi, nel nuovo Parlamento, si vedrà. Il pd ha commesso molti errori e ha fatto scelte a dir poco affrettate”.

## Report S&P e l’energia: “Per l’Europa una super-bolletta extra da oltre 1.000 mld”

Oltre 1.000 miliardi di euro in più, quelli registrati da S&P sulla bolletta energetica europea. Questo l’impatto devastante dalla chiusura dell’impianto Nord Stream 1 sulle cosiddette utility europee. La “chiusura a tempo indeterminato” del gasdotto, che ora S&P considera “permanente” nel suo scenario di base, “si aggiungerà alle pressioni esistenti sulle forniture di gas e di energia elettrica e sui prezzi e alla compressione della liquidità delle utility europee”, spiega l’agenzia di rating. Le pressioni sull’offerta e la spinta dei governi a stoccare il gas “a qualsiasi costo” per aumentare la sicurezza delle forniture nonostante l’interruzione del gas russo non sono gli unici fattori che, secondo le previsioni di S&P,

continueranno a sostenere i prezzi elevati del gas e dell’energia elettrica nei prossimi mesi. “A ciò si aggiungono la scarsa disponibilità di energia idroelettrica nell’Europa meridionale, la bassa produzione nucleare francese, la lenta ripresa della produzione a carbone e la lentezza nel moderare i consumi residenziali e commerciali. Con opzioni di approvvigionamento limitate, il ripristino dell’equilibrio energetico europeo dipende ora dalla riduzione della domanda in linea con l’obiettivo del 15% fissato dall’Ue per l’inverno”. “Dopo un’estate torrida, le aziende europee del gas e dell’energia elettrica si trovano ora ad affrontare un inverno ancora più rigido a seguito della chiusura da parte di



Gazprom della sua unica via di approvvigionamento verso la Germania”, sottolinea il report di S&P. “Sebbene questo riduca le forniture invernali dell’Europa solo di circa il 2% rispetto al livello dei flussi di agosto, tutte le riduzioni marginali pesano in

modo esponenziale sui prezzi di mercato, come hanno confermato gli aumenti a due cifre di lunedì”. “Nonostante un intervento governativo senza precedenti sui mercati e su specifiche utility – spiega S&P –, l’inevitabile ridisegno del mercato del gas e del-

l’energia elettrica sarà complesso e comporterà molti rischi per le utility oggetto di rating nel corso del prossimo inverno. Le possibili imposte straordinarie potrebbero intaccare l’aumento degli utili per la produzione di energia elettrica a costi fissi senza copertura”. “Più in generale, data l’ingente quantità di collaterale nei mercati volatili dell’energia, riteniamo che i governi europei siano sempre più disposti a sostenere la liquidità nelle borse dell’energia e presso le utility europee contro i massicci movimenti di collaterale di copertura”, afferma S&P. “Le tecnologie di generazione più a rischio, a nostro avviso, sono l’idroelettrico commerciale, le energie rinnovabili, il nucleare e le biomasse”.

# Vendite al dettaglio avanti (+1,3%) a luglio, ma diminuiscono in volume. Il report dell'Istat

A luglio si stima una crescita congiunturale per le vendite al dettaglio pari a +1,3% in valore e +1% in volume. Su base tendenziale, a luglio 2022, le vendite al dettaglio aumentano del 4,2% in valore e diminuiscono dello 0,9% in volume. Lo ha reso noto l'Istat. Rispetto a luglio 2021, il valore delle vendite al dettaglio cresce per la grande distribuzione (+7,3%) e il commercio elettronico (+20,6%) mentre non subisce variazioni per le imprese operanti su piccole superfici e diminuisce per le vendite al di fuori dei negozi (-1,5%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio il report dell'Istituto Nazionale di Statistica: "A luglio 2022 si stima una crescita congiunturale per le vendite al dettaglio (+1,3% in valore e +1,0% in volume). In aumento sia le vendite dei beni non alimentari (+1,3% in valore e +1,4% in vo-

lume) sia quelle dei beni alimentari (+1,2% in valore e +0,5% in volume). Nel trimestre maggio-luglio 2022, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio crescono in valore (+1,9%) e in volume (+0,3%). Sono in aumento le vendite dei beni non alimentari (rispettivamente +1,1% in valore e +0,5% in volume) mentre quelle dei beni alimentari crescono in valore (+2,7%) e sono stazionarie in volume. Su base tendenziale, a luglio 2022, le vendite al dettaglio aumentano del 4,2% in valore e diminuiscono dello 0,9% in volume. Sono in crescita le vendite dei beni non alimentari (+2,7% in valore e +1,0% in volume) mentre quelle dei beni alimentari registrano un aumento in valore (+6,1%) e una diminuzione in volume (-3,6%). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni ten-



denziali positive per quasi tutti i gruppi di prodotti ad eccezione di Foto-ottica e pellicole (-1,3%) e Cartoleria, libri, giornali e riviste (-1,2%). Gli aumenti maggiori riguardano Dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia (+8,2%) ed Elettrodomestici, radio,

tv e registratori (+6,9%). Rispetto a luglio 2021, il valore delle vendite al dettaglio cresce per la grande distribuzione (+7,3%) e il commercio elettronico (+20,6%) mentre non subisce variazioni per le imprese operanti su piccole superfici e diminuisce per le vendite al di fuori dei negozi (-1,5%). Il commento degli analisti- A luglio, rispetto al mese precedente, tornano a crescere le vendite sia per i beni alimentari sia per quelli non alimentari, anche al netto della componente di prezzo. A livello tendenziale prosegue la divergenza tra l'andamento positivo delle vendite in valore e quello negativo dei volumi, in flessione per il secondo mese consecutivo. Tra le forme distributive, sono in crescita la grande distribuzione e il commercio elettronico, quest'ultimo in decisa ripresa dopo la flessione dello scorso mese.

## Sangalli (Confcommercio): "Alla politica chiediamo più crediti d'imposta contro il caro-bollette"

"Quello che non ha fatto la pandemia ai servizi e al commercio, rischiano di farlo gli insopportabili costi energetici". Carlo Sangalli lancia l'allarme sul caro bollette. Il numero uno di Confcommercio parla al Corriere della sera alla vigilia di un ciclo di incontri che l'associazione dei commercianti ha organizzato a Roma per ascoltare i programmi e le proposte messe in campo dalle forze politiche e presentare esigenze e aspettative dei settori economici del commercio e del terziario. Tra domani e venerdì parteciperanno Carlo Calenda (Azione), Antonio Tajani (FI), Giuseppe Conte (M5S), Enrico Letta (PD), Matteo Salvini (Lega), Giorgia Meloni (FdI) e Emma Bonino (+Europa). Sangalli chiede interventi per immediati per alleviare il caro energia. Parla di rilancio dell'iniziativa in sede europea sull'"Energy Recovery Fund puntando alla fissazione di un tetto al prezzo del gas ed alla revisione delle regole e dei meccanismi di formazione del prezzo dell'elettricità", allo studio del Consiglio Ue di venerdì.



"Occorre potenziare i crediti d'imposta fruibili anche da parte dei cosiddetti non "energivori" e non "gasivori", ampliare l'orizzonte temporale per la rateizzazione delle bollette, supportare le esigenze di liquidità con l'innalzamento fino al 90% della copertura offerta dal Fondo di garanzia per le

piccole e medie imprese. Gli interventi di esonero degli utenti finali dal pagamento degli oneri generali di sistema andranno ulteriormente riproposti. Stesse considerazioni, sul fronte carburanti, per la riduzione delle accise e l'IVA al 5% sul metano per autotrazione". Sul capitolo riforme Sangalli pone l'accento "su una nuova spending-review e sul riordino del sistema fiscale in un'ottica di semplificazione degli adempimenti, di progressiva e decisa riduzione della pressione fiscale ma al tempo di un'accorta azione selettiva di contrasto e recupero dell'evasione e dell'elusione".

## Carburanti, prezzo del gasolio vola a 1,838 al litro Codacons: "I tagli alle accise non servono più"

Nuovo balzo per i prezzi alla pompa del gasolio, con il diesel che nell'ultima settimana è volato a 1,838 euro/litro, superando nettamente il prezzo medio della benzina pari 1,746 euro/litro. Lo denuncia il Codacons, commentando i dati settimanali diffusi oggi dal Mite. I listini del gasolio stanno registrando un repentino aumento, al punto che il gasolio è aumentato del 15,8% solo da inizio anno, con una crescita del +22,2% rispetto allo stesso periodo del 2021 e un pieno che costa oggi 16,7 euro in più su base annua - analizza il Codacons. "Rialzi dei prezzi che avranno effetti pesantissimi per le famiglie, perché oltre ad aggravare la spesa per i rifornimenti determineranno ulteriori aumenti



dei listini al dettaglio a causa dei maggiori costi di trasporto - denuncia il presidente Carlo Rienzi - Il taglio delle accise disposto dal Governo non appare più sufficiente, e per evitare il collasso della nostra economia è necessario bloccare i prezzi di benzina e gasolio alla pompa, in modo da contenere l'inflazione e alleggerire la spesa delle famiglie" - conclude Rienzi.

## Bollette, Confesercenti: "No al click day per il bonus 200 euro agli autonomi. Lotteria inaccettabile"

Fino a 400mila lavoratori indipendenti, tra autonomi, professionisti e micro-imprenditori, rischiano di rimanere senza il bonus di 200 euro previsto dal Governo per attuare l'impatto degli aumenti di gas e luce per chi ha un reddito fino a 35mila euro l'anno. A lanciare l'allarme è Confesercenti. Mentre i dipendenti

con i requisiti hanno già ricevuto automaticamente il bonus in busta paga, i lavoratori indipendenti saranno costretti a partecipare all'ennesimo click day. Una "lotteria" inaccettabile che assegnerà loro il sostegno in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda - per altro onerosissima dal

punto di vista della produzione documentale - fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Risorse che, purtroppo, sappiamo già essere troppo esigue: a disposizione ci sono infatti 600 milioni di euro, sufficienti solo per 3 milioni di persone, ma gli indipendenti con un reddito sotto i 35mila euro l'anno sono al-

meno 3,4 milioni. Fino a 400mila lavoratori, dunque, ma forse anche di più, rischiano di essere esclusi da un sostegno che dovrebbe essere un loro diritto. Una stortura inammissibile per una categoria già ampiamente provata dalla crisi dovuta all'emergenza sanitaria prima e al caro-bollette poi.

# Autotrasporto, dal Mims 29,6 mln di euro per il 2022 a compensazione dei prezzi dell'Ad Blue

Un contributo straordinario di 29,6 milioni di euro, sotto forma di credito d'imposta, per le imprese italiane iscritte al Registro Elettronico Nazionale e all'Albo degli autotrasportatori che esercitano, in via prevalente, l'attività di autotrasporto merci con mezzi di ultima generazione (Euro 6/D, Euro 6/C, Euro 6B, Euro 6/A ed Euro 5). È quanto prevede il Decreto firmato dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, in cui si precisa che il contributo viene concesso nella misura pari al 15% delle spese sostenute nell'anno 2022 (al netto dell'Iva) per l'acquisto del componente Ad Blue, utilizzato per la riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli diesel, per un ammontare massimo di 500 mila euro a

impresa. I contributi (cumulabili con quelli previsti all'articolo 3 del decreto-legge 50/2022 per compensare le imprese di autotrasporto per il caro carburante) mirano a sopperire alla carenza di liquidità delle imprese di trasporto di merci su strada e mitigare l'impatto negativo sulla redditività delle imprese determinato dalle tensioni sui mercati internazionali a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Il Decreto prevede che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) individui le imprese beneficiarie della misura, determini l'importo concedibile, approvi gli atti necessari per il riconoscimento del credito d'imposta. Con decreto direttoriale del Mims verranno a breve definiti termini e modalità per la



presentazione delle domande da parte delle imprese tramite una piattaforma informatica nella quale inserire le informazioni necessarie per determinare il credito concedibile (dati dell'impresa, fatture di acquisto del componente Ad Blue, somme spese, veicoli per i quali è stato acquistato il componente, ecc.). Il decreto direttoriale definirà inoltre le modalità di verifica del ri-

spetto dei requisiti per beneficiare del contributo e la determinazione dell'agevolazione massima concedibile. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione con la presentazione del modello F24 e non concorre alla formazione del reddito d'impresa. Al tal fine, il Mims approva il contributo riconosciuto e trasmette all'Agenzia delle Entrate

dell'elenco delle imprese beneficiarie e la comunicazione di eventuali variazioni o revocche, anche parziali, dei crediti d'imposta concessi. Infatti, fatta salva l'ordinaria attività di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, il Ministero può effettuare gli accertamenti e le verifiche anche dopo l'erogazione dei contributi e procedere, nei casi in cui emergano gravi irregolarità in relazione alle dichiarazioni sostitutive prodotte dalle imprese, alla revoca del provvedimento di accoglimento disponendo la restituzione dell'ammontare concesso. In tali casi, il Mims procede al recupero del credito di imposta indebitamente utilizzato, maggiorato di interessi e sanzioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

## Sei miliardi di danni per la siccità Devastanti gli effetti sul comparto agricolo

La peggiore siccità in Europa da 500 anni è costata all'agricoltura italiana 6 miliardi di danni pari al 10% della produzione agroalimentare nazionale, a cui vanno aggiunti gli effetti catastrofici legata alla mancanza d'acqua, dal dilagare degli incendi allo scioglimento dei ghiacciai. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione della diffusione delle immagini del programma euro-

peo di osservazione della Terra Copernicus, gestito da Commissione Europea e Agenzia Spaziale Europea (Esa) secondo le quali l'estate 2022 nel Vecchio Continente è stata la più seccata dal 1540. Un'anomalia che in Italia ha avuto effetti devastanti - sottolinea Coldiretti - a causa delle precipitazioni dimezzate ma anche del caldo record con il mese di giugno che ha fatto registrare una tempera-

tura media superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003 mentre nel mese di luglio la colonna è stata più alta di +2,26 gradi la media, inferiore solo al 2005. Il risultato è stato che le campagne italiane sono allo stremo con cali produttivi del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per la pasta di oltre 1/5 della produzione di frumento tenero, del 30% del riso, meno 15% frutta ustonata da temperature di 40 gradi, meno 20% cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po, dove - evidenzia la Coldiretti - si allargano le zone di "acqua morta", assalti di insetti e cavallette con decine di migliaia di ettari devastati. Preoccupa anche la vendemmia con una prospettiva di un calo del 10% delle uve mentre - continua la Coldiretti - è allarme negli uliveti con il caldo che rischia di far crollare le rese produttive. Oltre che in pianura gli effetti del cambiamento climatico si fanno dunque sentire anche in montagna - sottolinea Coldiretti - con un profondo



cambiamento del paesaggio con i pascoli che sono sempre più secchi e le pozze per abbeverare gli animali asciutte a causa della mancanza di pioggia e delle alte temperature che stanno prosciugando pure i ghiacciai alle quote più alte. La siccità è diventata dunque la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni per le quantità e la qualità dei raccolti. Ma preoccupare sono stati anche gli incendi favoriti dal mix esplosivo caldo e siccità con danni incalcolabili dal punto di vista economico ed ambientale tanto che - stima la Coldiretti - ci vorranno almeno 15 anni per ricostruire l'habitat nei boschi andati distrutti dalle fiamme. Il cambiamento climatico è stato accompagnato da

una evidente tendenza alla tropicalizzazione che - continua la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi. Di fronte alla tropicalizzazione del clima occorre organizzarsi per garantire la disponibilità della risorsa idrica anche nei momenti di difficoltà. Per questo Coldiretti ha elaborato assieme all'Anbi un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

f t i y

# L'Opinione-Riflessioni sull'addio di Letta alla flexicurity. Il Pd cancella la Terza Via di Tony Blair che ha ispirato le migliori riforme sul lavoro

di Natale Forlani

Con il ripudio finale di Tony Blair e della Terza via che ha ispirato le riforme di matrice socialdemocratica del mercato del lavoro nel corso degli anni 90, si completa la trasformazione del riformista Enrico Letta da esponente della sinistra riformista europea ad aspirante leader radicale post globalista, sostenitore dei diritti a go-go foraggiati con nuove iniezioni di spesa pubblica statale.

Sono le stesse parole rilasciate dal segretario del Pd al Corriere della Sera del 5 settembre a confermare l'assunto: "oggi nessun leader riformista minimamente lucido rispolvererebbe la flexsecurity... io su quella infatuazione ho fatto autocritica 4 anni fa... oggi un riformismo moderno deve dare soluzioni a problemi come la richiesta di protezione sociale, al grande tema delle dimissioni di massa post Covid, alla carica distruttrice del lavoro della rivoluzione digitale e delle delocalizzazioni".

In cosa consistano queste risposte non è dato sapere, fatto salvo un generico accenno alla recente riforma dei rapporti di lavoro approvata in Spagna. Alcuni spunti possono essere rintracciati nel programma elettorale del suo partito. Proposte che comprendono la sua idea di erogare un regalo di Stato pari a 10mila euro a tutti i giovani che compiono i 18 anni. Le idee della cosiddetta Terza via hanno ispirato le riforme del mercato del lavoro e del welfare di molti paesi sviluppati su iniziativa dei governi di matrice socialdemocratica, con il concorso delle direttive promosse dalle istituzioni europee sulla materia e le linee guida per l'utilizzo dei fondi sociali destinati alle politiche attive del lavoro.

La conciliazione tra i fabbisogni di flessibilità del lavoro del sistema produttivo e le condizioni di sicurezza del lavoro e l'occupabilità dei lavoratori erano, e rimangono tuttora, il presupposto per la tenuta del mercato del lavoro e della crescita del tasso di occupazione. Frutto di politiche volte a in-

crementare gli investimenti sulle competenze delle risorse umane per migliorare l'occupabilità dei lavoratori, per potenziare i servizi finalizzati a far incontrare domanda e offerta di lavoro, per conciliare i carichi familiari con quelli lavorativi.

I paesi che hanno praticato queste riforme sono quelli che hanno realizzato le migliori performance in termini di crescita del tasso di occupazione, della produttività e dei salari e garantito la sostenibilità delle prestazioni sociali, messa a dura prova dall'invecchiamento della popolazione. Quelli che non hanno praticato queste riforme, ovvero l'hanno fatto in modo parziale e contraddittorio come l'Italia, hanno accumulato ritardi e distanze rispetto a tutti gli indicatori appena richiamati. L'avvento di internet, la mole delle innovazioni tecnologiche disponibili e la globalizzazione degli assetti produttivi hanno intensificato i cambiamenti delle organizzazioni produttive e i tassi di obsolescenza delle professioni, mettendo in difficoltà le infrastrutture e gli assetti regolativi dei rapporti di lavoro in tutti i paesi sviluppati. È stato Anthony Giddens, il principale teorico delle linee guida della Terza via tra liberismo e statalismo, a mettere in evidenza a posteriori i limiti di queste riforme. In particolare, la sottovalutazione delle fratture intervenute nei rapporti tra le dinamiche della finanza e del capitale rispetto al lavoro nell'era della globalizzazione spinta. Nonostante ciò, tutti gli indicatori relativi alle dinamiche del mercato del lavoro sul piano quantitativo e qualitativo e dell'andamento delle retribuzioni continuano a confermare che sono i paesi che hanno intrapreso le riforme ispirate alla flexsecurity a reagire con maggiore efficacia alle novità intervenute. Rafforzando al proprio interno il dialogo e la cooperazione tra i diversi protagonisti del mercato del lavoro, e gli investimenti sulle risorse umane. Riportando l'attenzione sulla realtà italiana la carica distruttrice delle innovazioni tecnologiche e delle delocalizzazioni



andrebbe meglio motivata. Gli unici comparti produttivi in Italia che hanno realizzato buone performance in termini di produttività, occupazione e retribuzioni all'altezza degli altri paesi sviluppati, e persino superiori per la quota delle esportazioni, risultano essere quelli più esposti alla competizione internazionale. Viceversa, le distanze negative si riscontrano in modo clamoroso nei comparti dei servizi protetti dalla competizione e dove l'utilizzo delle risorse disponibile dipende essenzialmente dai nostri comportamenti. Il fenomeno, inesistente, delle grandi dimissioni (persone che si licenziano spontaneamente, senza alternative lavorative perché insoddisfatti della qualità del rapporto di lavoro) è semplicemente legato all'andamento di una domanda di lavoro da parte delle imprese superiore alla disponibilità di lavoratori. Una condizione che offre migliori opportunità di lavoro alle persone dotate di competenze e che rivela, nel contempo, la carenza di professionalità adeguate nel mercato del lavoro. Altro che distruzione di posti e lavoro povero.

Tutte, ma proprio tutte, le indagini sull'andamento della domanda e offerta di lavoro riscontrano una crescente carenza di personale competente e un fabbisogno di adeguamento delle stesse legato all'impatto delle nuove tecnologie. È pur vero che questa tendenza è comune in tutti i paesi sviluppati. Ma negli altri contesti avviene in coincidenza con tassi di occupazione decisamente più elevati del nostro e con una maggiore capa-

cià di attrazione di nuove risorse umane. Quali sono questi paesi? Quelli che hanno fatto le riforme della flexicurity. La cosa è talmente evidente da far dedicare l'intera quota del nostro Pnrr riservata alle politiche del lavoro all'obiettivo di recuperare questi ritardi, prendendo spunto dalle esperienze di successo della flexicurity. Lo facciamo all'italiana, ovviamente, con un sovraccarico di sostegni al reddito tali da scoraggiare la ricerca attiva di un lavoro regolare da parte dei beneficiari, e cullando l'illusione che gli obiettivi possano essere conseguiti con l'iniezione di nuovo personale nei servizi pubblici per l'impiego. Cosa rimane dell'elaborazione del Letta pensiero? Semplicemente la protezione sociale. Un obiettivo che va ben oltre la ragionevole tutela del reddito per la perdita involontaria del lavoro e di assicurare un sostegno alle persone più fragili, per approdare a forme di intervento diretto sui salari da parte dello Stato e a forme di diritto al reddito a prescindere dal lavoro. Esattamente l'impianto culturale da cui trae origine l'idea del Reddito di cittadinanza propagandata dal M5s. Come è potuto accadere tutto ciò? Negli anni 90 in Italia, con lo scioglimento del Partito comunista, prende forma un'originale inversione del ruolo storico della cinghia di trasmissione delle politiche sancite all'interno del principale partito della sinistra verso la Cgil.

La scomparsa del primo consegna in via di fatto alla principale componente sindacale della Cgil una sorta di monopolio sulle politiche del lavoro. Utilizzato nel tempo per marcare l'opposizione a qualsiasi ragionevole tentativo di riformare il diritto del lavoro (pacchetto Treu, legge Biagi) e di allineare le strategie politiche con quelle dei partiti socialdemocratici europei tentate da D'Alema e Veltroni. La rottura di questo schema avviene con l'approvazione del Jobs act del governo Renzi, che segna l'inizio di una resa dei conti che ha prodotto gli esiti noti al pubblico. L'ultima fase di questo

percorso, fondato sulla continuità della visione antagonista dei rapporti tra capitale e lavoro, è l'apertura di una fase caratterizzata dalla competizione tra sindacati e partiti populistici sul terreno squisitamente politico, palesemente dichiarata dal segretario della Cgil, Maurizio Landini. Una scelta che chiude il cerchio, rinunciando alla prospettiva di ricostruire le condizioni per rafforzare la coesione sociale tra i principali protagonisti, le imprese e i lavoratori, finalizzata a gestire il riassetto delle filiere produttive ereditate dalla fase economica della globalizzazione spinta, messe in crisi dalle dinamiche geopolitiche.

Davvero è difficile comprendere quale possa essere il contributo della sinistra italiana nel gestire questo passaggio. Esaurito il commento politico, consentitemi di fare alcune considerazioni personali sull'evoluzione degli eventi. Ho avuto modo di collaborare con Enrico Letta per diversi anni anche nella sede del centro studi Arel, apprezzando il suo rigore intellettuale e l'attitudine a costruire le proposte sulla base di analisi accurate. La modalità con cui è stato gestito il passaggio di consegne dell'Esecutivo da lui guidato verso la formazione del governo Renzi sono state umanamente indegne. Paradossalmente sollecitata dai protagonisti della sinistra interna al partito che, dopo aver beneficiato di posti e prebende da parte di Matteo, lo hanno scaricato con l'aggiunta dello sfregio di consegnare il partito al suo rivale.

Le dichiarazioni di Letta che ho commentato, più che un ripensamento legato all'evoluzione degli eventi assomigliano a un ripudio della propria storia volto a rassicurare l'ala radicale del partito, desiderosa di ricostruire l'alleanza con i Cinquestelle. Che ovviamente desiderano gestire in prima persona, sull'onda di una sconfitta elettorale, cambiando cavallo e cavaliere. Vale la pena vendere l'anima per una prospettiva di questo genere?

# Sbarra (Cisl): “Sarà un autunno freddo. Subito i sostegni a imprese e famiglie”

"Davanti a noi c'è il pericolo di un terribile 'autunno freddo'. Il caro energia sta diventando insostenibile per gran parte del mondo produttivo non solo per le filiere energivore come siderurgia, metallurgia e lavorazioni meccaniche, ma anche per la produzione di macchine utensili, per la componentistica automotive, per l'elettrodomestico, per il cuore del manifatturiero. E soffrono anche terziario, turismo, commercio". È l'allarme lanciato ieri dal segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, intervenuto ad Amelia al tradizionale seminario di studio e di riflessione della Fim Cisl. "Il governo Draghi - ha spiegato Sbarra - è chiamato al disbrigo degli affari correnti ma

ha la piena facoltà di adottare atti urgenti per fronteggiare le emergenze nazionali, quelle derivanti dalla crisi internazionale e la situazione pandemica - ha aggiunto il leader della Cisl -. La 'guerra dell'energia' non si può che affrontare a livello europeo, con un accordo che fissi un tetto al prezzo del gas importato, una politica fiscale ed energetica comune, diversificando gli approvvigionamenti e definendo un "Recovery plan" specifico per sostenere le trasformazioni industriali, tecnologiche ed ambientali, a cui aggiungere anche il rifinanziamento del Fondo Sure. Serve soprattutto un nuovo provvedimento d'urgenza del governo che metta in fila alcuni interventi improrogabili.



Occorre sostenere le aziende energifere e tutte le altre imprese fortemente massaccate dall'aumento dei prezzi energetici che determinano pesanti ricadute sulla produzione e sull'occupazione. Bisogna valutare l'in-

troduzione di nuovi sostegni e ammortizzatori, sul modello cassa-Covid, da condizionare all'impegno delle aziende a non licenziare. Per sostenere le famiglie serve incrementare la soglia Isee fissata per gli sgravi in bolletta e permet-

tere l'acquisto in esenzione Iva di beni essenziali e di largo consumo per le famiglie con reddito basso. Rinnoviamo poi la richiesta - ha rimarcato Sbarra - di azzerare il peso del fisco sui frutti della contrattazione, in particolare sugli accordi di produttività che vanno slegati dal criterio di incrementalità. Le risorse si possono trovare incrementando e rendendo davvero esigibile il prelievo sull'extraprofitto delle multinazionali energetiche, dell'economia digitale e della logistica, che hanno fatto affari a 'dieci zeri'. Non sarebbe un dramma nemmeno uno scostamento di bilancio se servisse a forti sostegni e protezioni sociali verso le persone in difficoltà".

## Moda, fatturato 2022 da record. Non pesa il tracollo della Russia

Il settore moda segna nel 2022 il suo fatturato più alto degli ultimi vent'anni. Lo ha spiegato il presidente di Camera nazionale della moda Italiana, Carlo Capasa, nel corso della presentazione del calendario della Milano Fashion Week che si terrà dal 20 al 26 settembre. "Il 2022 vede il fatturato più alto della moda da vent'anni - ha spiegato Capasa in conferenza stampa -. Un dato importante per una prima metà dell'anno straordinaria, ora pensiamo di scontare un po' il problema dell' aumento dei costi dell'energia". La crescita del fatturato, secondo i dati della Camera nazionale della moda, nel primo semestre è stata "straordinaria" (+25 per cento), simile a quella del primo semestre 2021, quando si verificò il rimbalzo dai livelli depressi del momento peggiore della crisi Covid. In parte, la crescita del fatturato è stata sostenuta dalla ripresa dei prezzi, spinta dai costi di energia e materie prime. Il fatturato è però cresciuto di oltre il 18 per cento anche al netto dell'aumento dei prezzi, risalendo ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2008. Le attese per la seconda parte dell'anno sono per un rallentamento, che nel quarto trimestre potrebbe tradursi, in assenza di interventi di contenimento dell'inflazione energetica, in un segno negativo. Le attese per il terzo trimestre non sono negative e un moderato segno positivo non è improbabile. L'andamento del quarto è invece estremamente incerto. Sul



fronte dell'export nei primi cinque mesi è cresciuto sensibilmente (+21,9 per cento per la moda, +30,2 nei settori collegati). I mercati degli Usa e della Corea del Sud sono stati i più dinamici. E' stato invece forte il rallentamento verso la Cina e verso la Russia si è avuto nei cinque mesi un vero crollo (-26 per cento nella moda, -68 nei gioielli, -23 per la bigiotteria e -56 negli occhiali).

## Vendite alimentari in “rialzo tecnico” “L'Italia è a dieta”

Secondo i dati Istat resi noti ieri, a luglio le vendite in valore al dettaglio salgono del 1,3 per cento rispetto al mese precedente e del 4,2 per cento su base annua. "Un rimbalzo tecnico dopo la caduta di giugno, ma gli italiani restano sempre a dieta! Le vendite non potevano che migliorare rispetto al mese precedente, quando erano precipitate su tutti i fronti: congiunturale, tendenziale, alimentari e non alimentari. Su base annua, però, i nodi vengono al pettine. I prezzi alle stelle hanno costretto gli italiani a ridurre gli acquisti di cibo. Se le vendite alimentari in valore, infatti, per via dell'inflazione, salgono del 6,1 per cento su luglio 2021, depurandole dall'effetto prezzi il miraggio svanisce e scendono del 3,6 per cento, con uno scarto abissale di 9,7 punti percentuali. Insomma, gli italiani stringono la cinghia sul cibo, mangiando meno!", afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, le vendite alimentari di luglio in volume, nei dati destagionalizzati, sono inferiori sia nel confronto con quelle di febbraio 2020, ultimo mese pre-lockdown, con -3,3 per cento, che rispetto a gennaio 2020, ultimo mese pre-pandemia, con -0,6 per cento. Anche secondo Federdistribuzione, "si registra una contrazione delle vendite di prodotti di fascia premium, e una crescita delle fasce di primo prezzo, segno di un orientamento maggiore alla convenienza, con un trend che se fosse confermato nei prossimi mesi potrebbe mettere a rischio le filiere produttive italiane di eccellenza. In questo contesto, inoltre, cresce la ricerca di prodotti con un ottimo rapporto qualità-prezzo, come quelli a marca del distributore, che registrano una crescita di un punto percentuale della quota di mercato".



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

# Guerra del gas: la Ue all'attacco

## Price cap vicino, tasse sui profitti

La Commissione europea proporrà un sistema di prelievo sugli extraprofiti delle società energetiche per fare fronte al caro energia che pesa su consumatori e imprese. Lo ha annunciato la presidente Ursula von der Leyen in un punto stampa con i giornalisti a Bruxelles in vista del Consiglio straordinario sull'energia in programma per domani.

Le strade indicate sono "un tetto ai ricavi delle aziende che producono elettricità a basso costo", "un contributo di solidarietà per le aziende di combustibili fossili" e il price cap sul gas da Mosca. "Dobbiamo assicurare - ha aggiunto - che queste misure abbiano effetti il più velocemente possibile. Ed è per questo che abbiamo una base legale finalizzata specificamente per le situazioni di crisi, che rende possibile mettere in campo le misure proposte



molto velocemente. Questa è la legge europea e ci permette di agire velocemente". "E' molto importante per noi influenzare al massimo il prezzo del gas così che non continui ad aumentare", ha continuato von der Leyen. "C'è penuria di energia in tutto il

mondo ed è per questo che la pressione sul mercato è così forte. Per questo vogliamo eliminare i benefici enormi delle imprese produttrici e mettere queste risorse a disposizione di cittadini e aziende che vivono le difficoltà per i costi alti dell'energia", ha

continuato la presidente. "L'obiettivo è avere una influenza sui prezzi dell'elettricità", ha evidenziato von der Leyen. "Abbiamo aumentato la nostra preparazione e indebolito la presa della Russia sulle nostre forniture energetiche attraverso la riduzione della domanda, che ha permesso di raggiungere l'82 per cento dei nostri stoccaggi comuni. Grazie alla diversificazione, abbiamo aumentato le forniture di Gnl o gas via tubo da Stati Uniti, Norvegia, Algeria, Azerbaigian e altri Paesi. All'inizio della guerra, il gasdotto russo era il 40 per cento di tutto il gas importato. Oggi è solo il 9 per cento delle nostre importazioni di gas. Questi sono tempi difficili. Ma sono convinta che gli europei abbiano la forza economica, la volontà politica e l'unità per mantenere il sopravvento".

## Adesso l'Eurogruppo ammette: "Rischio di recessione è reale"



"Non si può escludere che il rallentamento dell'economia possa sfociare in una recessione, l'Eurozona è più esposta al rischio di un peggioramento degli attuali trend principalmente a causa dell'andamento dei mercati dell'energia". Lo ha indicato un alto funzionario Ue coinvolto nella preparazione delle riunioni dell'Eurogruppo. I ministri finanziari dell'area euro e dell'Unione si riuniranno a Praga domani e sabato per il tradizionale incontro informale dopo la pausa estiva. Eurostat ha indicato che nel secondo trime-

stre la crescita del prodotto interno lordo è aumentata dello 0,8 per cento, rispetto allo 0,7 per cento del primo. La stessa fonte Ue ha specificato che attualmente "lo scenario è misto che l'attività economica prosegue e il mercato del lavoro resta forte con una disoccupazione al minimo, ma c'è una cattiva notizia: è improbabile che questo andamento positivo continui nella seconda metà dell'anno". Nel terzo trimestre ci si aspetta un considerevole rallentamento dell'attività e "lo scenario è simile in tutte le aree indu-

strializzate". Seppure non sono da attendersi novità rilevanti dalle riunioni di Praga, la riunione servirà a fare il punto su due questioni: gli effetti economici degli alti prezzi dell'energia, la preparazione dei governi per inverno duro a causa degli inevitabili risparmi di energia, le misure per ridurre l'impatto sociale dei prezzi dell'energia. L'imperativo è evitare che al rischio recessione si combini un rischio sociale se l'impatto dei prezzi energetici su famiglie e imprese non fosse ridotto in misura sostanziale.

## Crisi energetica. Governo spagnolo criticato sugli aiuti

Il presidente del Partito popolare (Pp) spagnolo, Alberto Nunez Feijo, ha proposto di applicare sconti tra il 7 per cento e il 40 per cento sulle bollette di elettricità e gas ai consumatori e alle imprese che riescono a risparmiare tra il 5 per cento e il 20 per cento al mese. Nel corso di un'intervista all'emittente "Antena 3", il leader dell'opposizione ha evidenziato che la politica del governo sui prezzi è "sbagliata" perché da novembre 2020 sono aumentati del 13 per cento e non si è riusciti a controllare l'inflazione, che già prima della guerra in Ucraina era superiore al 7 per cento. "Dire che è tutta colpa della guerra significa pensare ancora una volta che gli spagnoli non hanno informazioni o formazione", ha attaccato Feijo, aggiungendo che la Spagna è l'ultimo Paese in Europa in termini di crescita economica dopo la pandemia. "Da quando Sanchez è salito al governo, ha emesso una media di 210 milioni di euro di debito pubblico al giorno, ha emesso il 20 per cento in più di debito quando il resto d'Europa ne ha emesso la metà e la disoccupazione è doppia rispetto a quella dell'Ue", ha proseguito il capo dell'opposizione. Per quanto riguarda la tassa che il governo vuole imporre alle società elettriche e alle banche, Feijo ha chiesto che sia "molto specifica" perché se non è fatta correttamente "i tribunali interverranno".

## Disoccupazione e pensioni: sfide aperte per Macron

Il presidente francese Emmanuel Macron e il governo di Parigi hanno dato inizio ieri alla contestata riforma della cosiddetta "assurance chômage", i sussidi alla disoccupazione della Francia. L'obiettivo è rispondere alle attuali difficoltà di assunzione nel mercato del lavoro facendo variare le condizioni di indennizzo dei disoccupati secondo la congiuntura economica, un'idea duramente bocciata da sindacati e opposizioni. Presentato in consiglio dei ministri, il progetto di legge verrà dibattuto dal prossimo ottobre in Parlamento. Intanto, il presidente del Medef, la Confindustria francese, Geoffroy Roux de Bezieux, ha chiesto al governo di lanciare già da questo autunno le concertazioni per la riforma delle pensioni promessa da Macron.

# Putin a valanga contro l'Occidente: "Scelte scriteriate, la Russia vincerà"

La Russia ha superato le difficoltà economiche dovute alle sanzioni ed è "pronta a dialogare con chiunque voglia stabilire rapporti stabili in materia di forniture energetiche".

Questo il messaggio inviato dal presidente russo, Vladimir Putin, intervenendo in plenaria al Forum economico orientale di Vladivostok, consueto appuntamento per fare il punto sulla situazione economica del Paese, con uno sguardo al continente asiatico.

Non a caso, Putin ha evidenziato come a livello globale siano in corso "cambiamenti tettonici irreversibili", una dinamica che porta la regione dell'Asia Pacifico a guadagnare un'importanza sempre maggiore negli equilibri in-

ternazionali. Nell'area sono infatti emersi "nuovi centri di crescita economici e tecnologica che attraggono forza lavoro, capitale e produzione", ha osservato il presidente russo.

Al contempo, gli Stati Uniti secondo Putin hanno "distrutto le basi dell'ordine economico mondiale", dimostrando scarsa visione di insieme per quanto riguarda la crisi energetica e inflazionistica con cui devono confrontarsi tutte le nazioni.

Da parte sua, la Russia riuscirà comunque a raggiungere gli obiettivi sull'inflazione già nel prossimo anno. "I nostri esperti ritengono che abbiamo superato il picco della situazione più difficile, con la dinamica

si sta normalizzando. Lo dimostrano anche gli indicatori macroeconomici", ha detto Putin, parlando di "un calo insignificante, del 2 per cento o poco più", del Pil russo nel 2022. Il governo è riuscito a prevenire uno scenario di sviluppo negativo applicando misure efficaci, ha aggiunto il presidente russo. Per queste ragioni, Putin ha voluto ricordare come sia impossibile isolare la Russia, "per quanto l'Occidente possa provarci". Mosca, secondo il capo dello Stato, "può usare i propri vantaggi competitivi naturali e aumentare il proprio potenziale nei trasporti".

"Basta guardare alla mappa", ha aggiunto Putin. Il presidente ha parlato poi di "una catastrofe umanitaria senza

precedenti" che potrebbe sorgere a causa della decisione dei Paesi occidentali di acquisire quasi tutto il grano esportabile dall'Ucraina, "invece di inviarlo alle nazioni bisognose in Africa". Il presidente ha messo in evidenza il comportamento "truffaldino e impudente" da parte dei Paesi occidentali, che va a detrimento "della comunità internazionale" e dei "partner in Africa", che hanno "bisogno di cibo".

Il discorso vale anche per l'energia: chi non ha avuto un comportamento responsabile sono i leader europei, nelle parole di Putin, che ha rifiutato di assumersi la colpa della crisi sui mercati del continente. Le risorse energetiche russe "vanno verso i bisogni del Paese", ma pos-

sono essere rifornite anche altre nazioni, in una dinamica di cooperazione che porti benefici anche ai partner.

Putin ha infine difeso le azioni della Russia in Ucraina. Non è stata Mosca a iniziare le ostilità nel Paese, ma coloro che nel 2014 hanno cominciato "il genocidio della popolazione del Donbass", ha affermato. "Voglio sottolineare ancora una volta la tesi corretta, che non abbiamo iniziato nulla in termini di operazioni militari, ma stiamo cercando di portare a conclusione" il conflitto, ha detto Putin, accusando "coloro che non volevano uno sviluppo pacifico e hanno provato a sopprimere i loro stessi cittadini" per "otto anni".

## "The Economist" bocchia le sanzioni "Quasi metà del mondo non le usa"

Per sconfiggere la Russia e congelarne le ambizioni sull'Ucraina le sanzioni "non sono sufficienti" e ancor meno avrebbero efficacia il giorno in cui la Cina dovesse decidere di invadere Taiwan. E' la conclusione cui arriva una lunga analisi di "The Economist", pubblicata ieri, secondo cui "l'Ucraina segna una nuova era di conflitto del XXI secolo in cui gli elementi militari, tecnologici e finanziari sono intrecciati. Ma non è un'epoca in cui l'Occidente può presumere di avere la preminenza. Nessuno", si legge nell'articolo, "può contrastare un'aggressione solo con dollari e semiconduttori".

A sei mesi dall'inizio del conflitto, osserva il settimanale britannico, "è preoccupante che finora la guerra delle sanzioni non stia andando come ci si aspettava". Nonostante una "raffica di divieti senza precedenti che riguarda migliaia di imprese e individui russi", il congelamento di metà della metà delle riserve valutarie di Mosca, l'embargo sul petrolio e lo stop alle vendite di tecnologia, l'economia russa sta tenendo meglio del previsto e "il colpo di grazia non si è materializzato". "Dopo un periodo di crisi", sottolinea "The Economist", "il sistema finanziario russo si è stabilizzato e il Paese sta trovando nuovi fornitori per alcune importazioni, tra cui la Cina.



Nel frattempo, in Europa, la crisi energetica potrebbe innescare una recessione. Questa settimana i prezzi del gas naturale sono aumentati di un ulteriore 20 per cento a causa della stretta sulle forniture da parte della Russia". Insomma, "l'arma delle sanzioni ha dei difetti". Quello maggiore è che "gli embarghi totali o parziali non vengono applicati da oltre 100 Paesi che rappresentano il 40 per cento del Pil mondiale.

Il petrolio degli Urali fluisce verso l'Asia. Dubai è piena di denaro russo e si può volare con Emirates e altri Paesi a Mosca sette volte al giorno". Insomma, "la lezione dell'Ucraina e della Russia è che per affrontare le autocrazie aggressive è necessario agire su più fronti. Le sanzioni svolgono un ruolo fondamentale, ma l'Occidente non deve lasciarle proliferare", conclude "The Economist".

## Usa, la recessione resta uno spettro Timori per il 2023

Negli Usa lo scenario di crescita, come in ogni fase di transizione, è di "difficile lettura.

Le informazioni disponibili, a nostro avviso, indicano che una recessione non è in atto, ma è probabile nel 2023". Lo rileva un report sugli Stati Uniti della Direzione Studi e Ricerca di Intesa Sanpaolo.

"Nonostante - proseguono gli economisti di Intesa Sanpaolo - il chiaro rallentamento della crescita in atto da inizio 2022, l'economia Usa è ancora in espansione, con inflazione elevata e mercato del lavoro sotto pressione.

La Fed si è impegnata a riportare l'inflazione al 2 per cento, attuando una riduzione della domanda attraverso una politica monetaria restrittiva duratura e rendendo sempre più probabile una recessione nel 2023. L'assenza di squilibri finanziari e i bilanci in ordine di famiglie e imprese fanno prevedere che un'eventuale svolta ciclica possa essere relativamente poco profonda e meno violenta rispetto alle tre precedenti recessioni".

Primo piano

# L'“Economy of Francesco” ad Assisi: giovani col Papa per un mondo etico

Più che un evento, è "un processo già in atto" e il sogno degli organizzatori è che, in futuro, Assisi, "capitale di una nuova economia", possa far incontrare i "grandi della terra" e i giovani affinché si arrivi a cambiare le storture del sistema mondiale che portano a una iniqua distribuzione della ricchezza e delle opportunità. E' tutto pronto nella città umbra per "Economy of Francesco", iniziativa nata dall'intuizione del Papa argentino, che riunirà - questa volta in presenza dal 22 al 24 settembre - mille ragazzi provenienti dal mondo dell'impresa e della ricerca economica per elaborare nuovi principi per una società più attenta verso i poveri, il bene comune e la cura del Creato, prendendo ispirazione dal Santo poverello di Assisi. Nella giornata conclusiva il Papa raggiungerà i giovani per siglare il "patto" di EoF. Il programma completo della tre giorni, che si svolgerà tra il teatro Lyrick e il Palaeventi a Santa Maria degli Angeli e il centro storico di Assisi, si concentrerà sul raccolto delle idee ed esperienze generate in tutto il mondo in questi tre anni di lavoro. Tra gli speaker della manifestazione, Vandana Shiva, Jeffrey Sachs, Kate Raworth, Gael Giraud, Sabina Alkire, Suor Helen Alford, Wilson Groh e Stefano Zamagni. Non mancheranno momenti di visita e conoscenza della città come visite guidate alla Basilica di San Francesco e a quella di Santa Maria degli Angeli, e sarà offerto lo spettacolo "Il sogno" degli ospiti dell'Istituto Serafico. In questi due anni sono stati realizzati due incontri globali online con la presenza virtuale del Pontefice, ed è nato un nuovo movimento di pensiero



e prassi economiche che ha coinvolto oltre 3mila giovani studiosi di economia, imprenditori e changemaker di oltre 120 Paesi dei 5 continenti attraverso un processo di riflessione, impegno e azione sui grandi temi dell'economia, lavoro, finanza, sostenibilità, impresa. Quest'anno, precisano gli organizzatori, saranno dodici i villaggi tematici, che rappresentano le sessioni di lavoro dei membri della community sui grandi temi dell'economia di oggi e di domani: Agricoltura e giustizia, Vita e stili di vita, Vocation and Profit, Lavoro e cura, Management e dono, Finanza e umanità, Politiche per la felicità, Business e Pace, Economia è donna, Energia e povertà, Imprese in transizione, CO2 della disuguaglianza. Dall'incontro tra i giovani e gli imprenditori ed economisti scaturiscono iniziative concrete, segno tangibile dell'anima che si vuole dare all'economia. Un esempio, fra tanti altri, è "The Farm of Francesco". Nata

da nove giovani di otto Paesi diversi all'interno del "villaggio di agricoltura e giustizia", l'iniziativa ha avuto fin da subito un doppio taglio: globale e locale. Sono partiti condividendo i dolori e le preoccupazioni che riguardano il sistema alimentare nel mondo di oggi, nonché tutte le ingiustizie e sfide sperimentate in questo campo. Così, sono arrivati al sogno di creare una soluzione per trasformare il sistema verso l'ecologia integrale e hanno lanciato due progetti pilota in Nigeria e Brasile. Un altro caso emblematico è il Pacar School Project, nello Zambia. Alcuni dei membri dei villaggi di EoF, convinti che l'educazione sia un elemento cruciale, hanno pensato di offrire corsi di formazione nel campo dell'informatica. Lo fanno presso due istituti scolastici locali, che mancavano di elementi necessari al funzionamento (come cavi di rete, interruttori, ecc). Con l'aiuto della comunità di EoF hanno potuto avviare il progetto. Il

primo passo è stato acquistare i materiali che servivano e attrezzare le aule, e oggi possono offrire i corsi basandosi sulle reti locali delle scuole. Ad Assisi dunque arriveranno circa mille giovani provenienti dai 5 continenti. Il 3 per cento proviene dal Nord America e dall'Oceania, l'8 dall'Asia, il 10 dall'Africa, il 31 dall'America Latina e il resto dai Paesi europei. Per quanto riguarda il contesto, i partecipanti provengono dalle tre grandi categorie: impresa, changemaker e ricerca. Il 30 per cento giunge dal mondo delle imprese; sono, pertanto, imprenditori, manager, e giovani coinvolti in attività di start-up o anche con progetti definiti e/o in fase di sviluppo. Un altro 30 per cento dei partecipanti è impegnato nella ricerca. Si tratta di studenti di master e dottorato e di studiosi di economia e di altre discipline correlate. Gli altri (40 per cento) sono changemaker, cioè promotori di attività al servizio del bene comune e di un'economia giusta, sostenibile e inclusiva nelle rispettive comunità. "Quando così tanti giovani si mettono all'opera per dare corpo ai sogni e sperimentare la profezia di un'economia che non lascia nessuno indietro, e che sa vivere in armonia con le persone e con la terra, tutta la Chiesa deve gioire - ha sottolineato nella conferenza stampa di presentazione suor Alessandra Smerilli, segretaria del Dicastero vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale - e deve sentirsi in dovere di informarsi, seguire e accompagnare questo processo, evitando la tentazione di voler incastolare i giovani e i loro progetti in strutture preesistenti".

## “Andate a votare” Il Pontefice riduce la visita a Matera

La Chiesa italiana ha lanciato un nuovo appello affinché non vengano disertate le urne il 25 settembre per le elezioni politiche. E' lo spettro dell'astensionismo a preoccupare i vescovi e i vertici della Cei. E, di riflesso, anche Papa Francesco, che ha deciso di accorciare la sua visita a Matera, proprio il 25 settembre, per chiudere con la Conferenza episcopale italiana il Congresso eucaristico. Un

appuntamento che era stato fissato a maggio del 2021 e al quale il Papa aveva informalmente confermato la sua partecipazione già qualche mese fa. Il cardinale presidente della Cei, l'arcivescovo Matteo Zuppi, ha espresso "profonda gratitudine" al Papa "per la grande disponibilità ad anticipare l'orario della sua visita pastorale, in una giornata particolarmente importante per il nostro Paese, chiamato



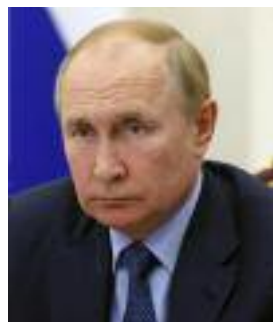
a disegnare, attraverso il voto, il suo futuro". Nel ricordare che "l'impegno civico è parte integrante del vissuto cristiano", ha sottolineato che "il voto è un diritto e un dovere di tutti i cittadini. Per

questo ringraziamo il Papa per il suo gesto di attenzione che permetterà ai delegati di tutte le diocesi italiane presenti a Matera di fare ritorno nelle proprie città in tempo utile per potersi recare alle urne".

la guerra di Putin

# Putin: "La febbre da sanzioni minaccia il mondo. La Russia non può essere isolata"

Le sanzioni imposte dai Paesi occidentali alla Russia costituiscono "una minaccia al mondo intero", ha detto il presidente russo, Vladimir Putin, nel suo discorso all'Eastern Economic Forum a Vladivostok. "La pandemia è stata rimpiazzata da nuove sfide globali che pongono una sfida al mondo intero. Mi riferisco alla frenesia delle sanzioni occidentali, agli aggressivi tentativi (dell'Occidente) di imporre un modello di comportamento ad altri Paesi, privandoli di sovranità e soggiogandoli al suo volere", ha detto il capo del Cremlino. Putin ha assicurato che è "impossibile" isolare la Russia, nonostante il Paese debba affrontare le sanzioni occidentali. "Non importa quanto qualcuno vorrebbe isolare la Russia, è impossibile farlo", assicurando che la Russia "non sta perdendo nulla". Il capo del Cremlino ha aggiunto che la "febbre delle sanzioni in Occidente" sta "minacciando il



mondo intero". Il presidente russo Vladimir Putin ha accusato i paesi occidentali di condurre politiche che "minano le fondamenta del sistema economico globale". Il capo del Cremlino sostiene, inoltre, che "l'inflazione in Russia è in calo, mentre è in aumento nei paesi occidentali". Nel mondo, dopo che la ripresa dell'export dall'Ucraina ha portato il grano solo verso l'Unione europea, rischiano di emergere problemi enormi e disastri umanitari. Putin ha sostenuto che i Paesi europei continuano ad agire con atteggiamenti colo-

nialisti, ingannando i Paesi in via di sviluppo visto che i Paesi più poveri perdono l'accesso ai prodotti alimentari essenziali perché acquistati dai Paesi sviluppati. Secondo Putin, già 345 milioni di persone nel mondo sono in una situazione di insicurezza alimentare, 2,5 volte di più rispetto al 2019. Il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato l'intenzione di discutere con il leader turco Recep Tayyip Erdogan la possibilità di limitare l'esportazione di grano e cibo dall'Ucraina all'Europa, "poiché non viene inviato ai paesi più poveri che ne hanno bisogno". "Abbiamo fatto di tutto per garantire che il grano ucraino venisse esportato - ha detto Putin ancora Putin- Lo abbiamo fatto insieme alla Turchia. Se escludiamo la Turchia come paese intermediario, quasi tutto il grano esportato dall'Ucraina non viene inviato ai paesi in via di sviluppo più poveri, ma ai paesi dell'Ue".

# Von der Leyen: "Putin manipola energia, per Ue è test di unità"

"Putin sta manipolando il nostro mercato energetico e usando le forniture di gas come arma: il suo giochetto cinico è per noi un test di unità e solidarietà". È quanto sostiene Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, in un colloquio pubblicato sul sito de La Stampa e altri giornali europei, in cui parla dei contenuti generali del piano messo a punto dall'esecutivo Ue per contrastare il caro-energia (venerdì sarà discusso dai ministri dei 27 riuniti a Bruxelles). Nel pacchetto ci sarà anche il tetto al prezzo sul gas importato via gasdotto dalla Russia. "È indispensabile per limitare le entrate di Putin che servono per finanziare la sua atroce guerra contro l'Ucraina" sottolinea von der Leyen, convinta che sia "quasi impossibile per la Russia trovare nel breve periodo nuovi clienti" per il metano trasportato via gasdotto. "Le società energetiche" - continua von der Leyen - "stanno facendo altissimi gua-

dagni non previsti che sono completamente slegati dai loro costi o dai loro investimenti" e tutto questo mentre "i clienti devono pagare bollette astronomiche". La soluzione? "Proporranno di canalizzare questi guadagni inattesi delle società energetiche verso le famiglie più vulnerabili e verso le imprese". L'altro fronte è quello del taglio dei consumi dell'elettricità, in modo analogo a quanto avvenuto col gas. "Dobbiamo ridurre il consumo dell'energia elettrica in modo intelligente: ci concentreremo sulla riduzione durante le ore di punta, proprio per appiattire i picchi". Al tempo stesso l'esecutivo Ue consentirà ai governi di "assicurare liquidità" alle società che lavorano in campo energetico che in questo momento devono far fronte alla volatilità del mercato: "Useremo tutta la nostra flessibilità e rapidità per agevolare un sostegno temporaneo da parte degli Stati membri alle società fondamentali".

# Papa Francesco: "Stiamo vivendo una guerra mondiale, fermiamoci"

In Ucraina è il 196° giorno di guerra, "la terra ancora trema e il popolo ucraino piange" ha detto nel suo ultimo messaggio il capo della Chiesa greco-cattolica ucraina, Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk con riferimento ai combattimenti che continuano nelle regioni di Kharkiv, Donetsk, Luhansk. E Papa Francesco torna con lo sguardo proprio lì, lo fa ancora una volta durante l'udienza generale in Piazza San Pietro dove

scorge, tra la folla, anche bandiere con i colori giallo e azzurro della terra ucraina. Ma il suo si fa subito un appello, quasi un grido, che richiama tutti alla responsabilità perché ormai, come già aveva detto mercoledì scorso ancora all'udienza generale, la guerra è ormai mondiale: "Di fronte a tutti gli scenari di guerra del nostro tempo, chiedo a ciascuno di essere costruttore di pace e di pregare perché nel mondo si diffondano pensieri e

progetti di concordia e di riconciliazione. Oggi stiamo vivendo una guerra mondiale, fermiamoci per favore! A Maria, alla quale ha consacrato la Russia e l'Ucraina, alla quale ha dedicato la preghiera del Rosario e che ha sempre incessantemente invocato, Francesco ancora una volta si rivolge per ottenere la protezione e affidarle chi in questo momento sta patendo di più: Alla Vergine Maria affidiamo le vit-



time di ogni guerra, di ogni guerra, in modo speciale la cara popolazione ucraina".

**ELPAL CONSULTING**  
 IL MIGLIOR SERVIZIO PER IL TUO BUSINESS  
 LE AZIENDE E LE AZIENDE  
 2019 QUALITÀ PER IL  
 PERSONAL MANAGEMENT  
 E I SERVIZI IN LINEA  
 Lago Luigi Febber 8, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

**STENI**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI  
 Lo specialista nella gestione  
 ed installazione di impianti tecnologici  
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Commerciale Nazionale  
 CreareCom è l'agenzia globale italiana leader  
 del settore e si diffonde ad agevolare le  
 tutte le attività del mondo dell'energia,  
 dal risparmio all'innovazione  
 affidabile in un'etica Green.  
 Il rivoluzionario social business.  
 Segui CreareCom le parti del gruppo "CreareCom 360"

**Caffetteria Doria**  
 Coffee BREAK  
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

## Roma/Rider Cup

# Grazie alla Rider Cup nella Capitale, cambierà la vita a un milione di persone

“Grazie alla Regione Lazio avremo una delle Legacy più importanti di un grande evento che si disputa nella regione. Quella territoriale”. Lo ha detto il direttore Generale Ryder Cup 2023, Gian Paolo Montali. “Un milione di persone vedranno completamente cambiata la loro qualità della vita perché cambierà il modo di andare a casa e arrivare al lavoro. Cominciando dalla Tiburtina grazie al Comune di Roma ed alla Regione Lazio. Noi continuamente pensiamo in grande alle cose da fare e stimoliamo l'assessore su quello che serve e ci sorprendono”, ha spiegato. “Chiediamo una cosa e ci danno di più. Grazie per la vicinanza fondamentale. Unire tre necessità che sono Federgolf, campo di gara e Ryder Cup europee non è una cosa semplice. Infront è nostro partner ufficiale ma anche i diritti del ticketing e grazie perché rinuncia con la promessa fatta sei anni fa è che è uno sport per tutti. Dar la possibilità di far vedere un torneo del genere senza pagare significa che questo è uno sport per tutti e molti si avvicineranno. Grazie perché rinunciate a una parte con-



sistente dei vostri utili”, ha aggiunto Montali. “L'Open è la punta di diamante del progetto Ryder. Ma ci aspetta un anno da vivere pericolosamente. Dopo l'Open avremo il 3-4-5 ottobre 'Roma one year to go', tre giorni di eventi con i due capitani e la conferenza stampa dei due capitani. L'incontro dei due capitani con quelli che sono i progetti federali al Marco Simone. Poi ci sarà il tee shot simbolico al tempio di Venere al Colosseo, immagine simbolo che andrà in giro per il mondo della Ryder romana e nell'ultimo giorno faremo incontrare i due capitani con il Santo Padre”, ha continuato Montali.

“La settimana dopo ci sarà a Roma l'International Golf Travel Market, la fiera turistica del golf più importante al mondo. Tutti i vettori del mondo saranno a Roma per veicolare il turismo golfistico e questo territorio. Poi avremo l'Open di maggio per poi finire alla Ryder cup 2023. Melville faceva dire al comandante Achab: non voglio nessuno nella mia scialuppa che non abbia paura di Moby Dick. Noi abbiamo una paura che ci fa tremare i polsi. Ma è una paura che ci farà arrivare pronti. E' un sogno, ma come tutti i sogni si realizzano solo a una condizione: che si sia svegli”, ha concluso Montali.



## Il presidente Zingaretti: “Vittoria collettiva. Non dobbiamo fermarci qui”

“Oggi è il giro di boa di una vittoria collettiva. Abbiamo costruite politiche ed eventi che solo alcuni anni fa sembravano impossibili”. Così il presidente della regione Lazio, Zingaretti, in occasione della presentazione dell'Open d'Italia di Golf a Roma.

“Non c'era un sistema. Alcuni anni fa Malagò e Chimenti mi chiamarono alle 9 per invitarmi ad un pranzo alla Federazione del Tennis. O si erano dimenticati di farlo o qualcuno aveva dato buca. “Devi venire” dissero “c'è una delegazione per una coppa importante. Io non sapevo nulla e Malagò disse

devi esserci. Era l'inizio di una bellissima storia alla quale con la Regione abbiamo creduto molto”, ha raccontato. “Attraverso un protocollo triennale abbiamo dato respiro a una sfida importante. Una visione a lungo termine che spesso ci manca. Grandi investimenti anche grazie al governo. Interventi per circa 50 mln di euro su strada e su ferro. Poi far crescere le quotazioni del territorio. E' un evento sportivo di grande levatura mondiale. Grande competitività e promozione territoriale. Non dobbiamo fermarci. Questo è il modo di andare avanti. Ognuno per la sua parte ma insieme per vincere le sfide immense che abbiamo. Queste politiche per lo sport non si legano solo al golf. Abbiamo presentato il mondiale dei Pratonni del Vivaro che riprendono centralità assoluta dopo le Olimpiadi del 1960. Stiamo per recuperare l'area di Castel Gandolfo per la canoa che rilancerà una vocazione sportiva per un luogo importante”, ha spiegato.

“Stiamo collaborando con Sport e Salute per sport diffuso sul territorio. La sfida del futuro è chiara: fare di questi eventi degli eventi eccellenti di promozione e organizzazione. Con questo spirito consolidare una leadership. Avendo la magia di avere le bellezze di Roma e grande impianto sportivo, rendere Roma anche nel golf una delle sedi principali dello sport mondiale, attrattori di eventi ed economia. Alcuni anni fa sembrava impossibile perché nemmeno ci si parlava. Oggi è realtà e non dobbiamo fermarci più”, ha concluso.

## Onorato (Roma Capitale): “Vestiremo Roma di Golf”

“Vestiremo Roma di golf. Ponti, palazzi, strade, metropolitana, autobus”. E' la promessa di Alessandro Onorato, assessore grandi eventi, Sport, Turismo e

Moda, di Roma Capitale. Intervenedo alla presentazione degli Open d'Italia di Golf in programma al Marco Simone Golf Club dal 15 al 18 settembre, Onorato ha ricordato



“come per anni a Roma si è lavorato al contrario. Invece di fare le telefonate per portare grandi eventi, si facevano gli incontri per convincere deputati ed amministrazioni a non essere contrari. Portare un grande evento genera economia, posti di lavoro, autorevolezza del Brand Roma. Quando mettiamo in campo Roma mettiamo in campo l'Italia e l'Europa. Dobbiamo portare la positività che genera questo evento in città. Finalmente tutte le istituzioni

remano nella stessa direzione. I grandi eventi sono utili e danno una immagine di modernizzazione. Ci teniamo stretta la nostra storia alla quale vogliamo unire una immagine di rinnovamento”. Quanto al decoro: “Facciamo sopralluoghi continui. Noi romani se diamo una scadenza la rispettiamo ed i nostri eventi entrano nella storia. La ricaduta economica della Ryder continua anche negli anni successivi rendendo il Marco Simone un luogo iconico”.



### CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

## Roma

## Campo Nomadi via di Salone: operazione straordinaria interforze di controllo del territorio

Rispettando le indicazioni emerse in sede di Comitato per l'Ordine e Sicurezza Pubblica in Prefettura e sulla base del conseguente Tavolo Tecnico in Questura, nella mattinata odierna presso il Campo Nomadi, sito in via di Salone n. 323, ha avuto luogo un'operazione straordinaria di controllo con il concorso del personale della Polizia Locale Roma Capitale, Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato, ognuno per quanto di specifica competenza. Al termine del servizio sono 192 le persone identificate e 12 quelle accompagnate presso l'Ufficio Immigrazione poiché prive di documenti di identificazione. 12 i veicoli



controllati. I controlli poi sono stati estesi anche nei confronti di persone sottoposte agli arresti domiciliari. All'esterno del campo nomadi gli agenti del Reparto Prevenzione Crimine hanno effettuato servizi antirapina con vari posti di controllo du-

rante i quali sono state identificate 50 persone e fermati 39 autoveicoli. Uno di questi è stato sottoposto a sequestro poiché privo di copertura assicurativa con ritiro della carta di circolazione. Ritirata anche una patente di guida risultata scaduta.



## 400 iscrizioni alla summer school antimafia della Regione Lazio

Le iscrizioni alla III Summer School Antimafia promossa, dal 12 al 15 settembre, dall'Osservatorio per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio hanno registrato un successo senza precedenti rispetto alle edizioni precedenti. Sono infatti 400 le persone che fino a questa mattina si sono iscritte, tra cui stu-

denti e docenti universitari, amministratori e dirigenti pubblici, professionisti, rappresentanti delle Forze di Polizia, volontari del terzo settore e dell'associazionismo antimafia.

Per venire incontro a tutti gli iscritti sono stati aumentati, rispettando l'ordine di iscrizione, a 140 i posti in presenza al teatro Rossini di piazza Santa Chiara mentre per tutti gli altri sarà garantita la possibilità di seguire i lavori in modalità webinar. Stessa possibilità online che verrà offerta a chi continuerà ad iscriversi registrandosi su [https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN\\_2UAYVO-DUQY-1rg-GhBjW2g](https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN_2UAYVO-DUQY-1rg-GhBjW2g)

La risposta positiva alla Summer School rappresenta un nuovo importante tassello nella mobilitazione civile e culturale contro le mafie che la Regione Lazio ha promosso in questi anni e soprattutto in occasione del 30° anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio e del 40° anniversario degli omicidi di Pio La Torre e del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, nella consapevolezza che la lotta alle mafie non può essere delegata soltanto alla robusta azione della Magistratura e delle Forze di Polizia alle quali va il sostegno e la gratitudine dei cittadini del Lazio. Tra i 26 relatori che si alterneranno nelle 4 giornate di formazione ci sono 9 magistrati e 8 rappresentanti delle Forze di Polizia a conferma dell'autorevolezza del programma presentato che può essere scaricato sul sito della Regione al seguente indirizzo <https://www.regione.lazio.it/legality-sicurezza> o sulla pagina Facebook "Lazio Senza Mafie"

## Degrado, la lettera di un turista in visita a Roma, resa nota da Santori

"Increduli e scandalizzati i turisti in visita alla Città Eterna arrivano a interrompere le visite ai monumenti e le pause di svago per scrivere alla Commissione ambiente e rammentarci che 'la vostra città versa in uno stato di degrado per cui si possono usare tutti gli aggettivi negativi del dizionario italiano'. Una vergogna che varca ogni confine, fatta di erbacce e immondizia che investe l'intera città, dal centro alla periferia. Il degrado è tale che ormai anche un bagno in una fontana monumentale appare cosa lieve per un visitatore costretto a destreggiarsi tra i monumenti cercando di evitare rifiuti sparsi ovunque. Una multa salata e dovuta, ma tanto zelo appare incongruo se nessuno interviene sullo scempio quotidiano e sistematico che umilia la Capitale. Roma colleziona un'altra figuraccia dopo quella epica fatta pochi giorni fa sul New York Times, rilanciata da 300 testate in tutto il mondo. Il sindaco Gualtieri tace, mancano interventi risolutivi e ormai il simbolo

dell'Urbe nel mondo sta diventando un cumulo di spazzatura, magari con un cinghiale accanto che pasteggia indisturbato". "Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, consigliere di Roma Capitale membro della Commissione ambiente di Roma Capitale. Di seguito il testo della lettera. Gentili Signori, Sono stata a Roma dal 28 al 31 agosto. La vostra città versa in uno stato di degrado per cui si possono usare tutti gli aggettivi negativi del dizionario italiano. Non solo la sporcizia ma le erbacce che crescono intorno e su fontane e monumenti. Ho appena letto che un turista è stato multato per aver mangiato un gelato su una fontana. Non voglio difenderlo ma considerando lo stato in cui versa la città vi chiedo se dare una multa salata ad un turista per un'azione a mio avviso piuttosto banale, sia il modo giusto per limitare il degrado della città, quando comportamenti molto più gravi anche e soprattutto da parte dei cittadini restano impuniti?

## Anzio. La Polizia di Stato scova e mette fine ad una fiorente attività di prostituzione

Ad Ardea, via degli Ermellini, a seguito di un servizio di osservazione volto a verificare una presunta agevolazione all'attività di meretricio e spaccio di stupefacenti, gli agenti del Commissariato di Anzio-Nettuno hanno interrotto una fiorente attività di meretricio sorprendendo una donna ed un transessuale mentre offrivano prestazioni sessuali a pagamento ad alcuni ospiti. Al momento dell'irruzione della Polizia i due sono stati sorpresi seminudi insieme ai loro clienti e sono stati rinvenuti circa 500 preservativi, due vibrator ed altri oggetti che sono stati sottoposti a sequestro, così come è stato sottoposto a sequestro preventivo l'appartamento utilizzato. Nel corso del servizio sono stati individuati altri due cittadini stranieri di 55 e 42 anni che si erano portati sul posto per riscuotere il provento dell'attività di meretricio, favorito anche attraverso l'affitto dell'appartamento e la pubblicazione di annunci con offerte a sfondo sessuale su siti internet. I due sono stati denunciati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Velletri per favoreggiamento della prostituzione e condotti presso l'Ufficio Immigrazione di Roma per accertarne la regolarità sul territorio nazionale. Recuperato l'oggetto lo stesso è risultato essere un coltello a serramanico con una lama lunga 9 centimetri. Si procedeva così ad una perquisizione personale del giovane che aveva tentato di disfarsi dell'oggetto rinvenendo all'interno del suo marsupio della sostanza stupefacente del tipo hashish per un peso totale di 0,98 grammi. Effettuata una perquisizione del mezzo in uso al giovane, all'interno dell'auto, veniva rinvenuta una bilancina manuale. Nella successiva perquisizione domiciliare, sul balcone, venivano rinvenute due piante di marijuana alte mt.1,5 ciascuna ed un barattolo al cui interno vi erano riposti numerosi semi e del fertilizzante. Per quanto sopra il giovane è stato denunciato per porto illegale di arma, segnalato alla prefettura ai sensi dell'art. 75 DPR 309/90 e si è proceduto al ritiro della sua patente di guida. Ad ogni modo tutti gli indagati sono da ritenere presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032